ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Inaugurazione d'un monumento a patriota illustre che fu Deputato del Friuli

Se non con la presenza, in ispirito, abbiamo compartecipato jeri all'onoranza, modesta ed affettuosa, cui Padova rendeva ad un suo cittadino illustre, Alberto Cavalletto, che fu Senatore del Regno e prima Deputato pel Collegio friulano di San Vito al Tagliamento. E l'onoranza consistette nell'inaugurare, per la Festa nazionale, il monumento decretatogli, collocato nel cortile pensile del Palazzo che accoglie gli Uffici del Municipio.

Or noi pensando all'eroismo di Alberto Cavalletto martire dell'idea patriottica, e poi all'opera sua indefessa, e suonandoci ancora all'orecchio la nobile e rispettata parola con cui alla Camera propugnò ognora quanto giovava al decoro della Nazione, diciamo che a quella onoranza, non solo gli Elettori di San Vito, ma tutti que' Friulani, i quali lo conobbero quando tanto lavorava a Torino a pro degli emigrati e per la liberazione del Veneto, devono avere esultato plaudenti a degno premio d'inclite virtù.

Postuma ammirazione che dimostra come i compartecipanti, senza misere restrizioni mentali o per egoismo di Parte, si trovano uniti nell'ideale cui Alberto Cavalletto s'inspirò per tutta la vita.

Chi scrive queste linee, non lo conobbe se non nell'autunno del 63, e da lui (capo del Comitato Veneto) riceveva incarichi fiduciosi, pel ritorno a Udine, da comunicare ai capi di qui, ed in particolare a noto cittadino che segretamente preparavali ad eventi ritenuti non lontani. Fu infatti, col consiglio di Alberto Cavalletto, che in Udine si riordinava la Rappresentanza del Municipio per l'abnegazione coraggiosa di notabili cittadini liberali; mentre in precedenza, causa rifiuti di protesta, alla reggenza del Municipio il Rappresentante del Governo imperiale avea dovuto porre funzionari non elettivi, bensì di sua scelta, quali si direbbero oggi Commissari regii nella sospensione di vita regolare municipale

G.

—

(*Nostra corrispondenza*).

Padova, 1 giugno.

L'inaugurazione del monumento al venerando Alberto Cavalletto seguì stamane, alle ore 11, presenti le autorità governative e civili, numerose rappresentanze di associazioni, ecc. Fu cerimonia semplice, modesta, quasi severa, quale addicevasi al fiero patriota che si voleva onorare.

Il monumento scolpito in marmo di Carrara misura, compreso il basamento, circa 5 metri d'altezza.

La figura del Cavalletto, tracciata splendidamente è come in atto di parlare.

Lo scultore Augusto Sanavio ha fatto proprio un'opera d'arte bellissima.

Parlò il senatore Domenico Coletti, ricordando gli alti sensi e le benemerenze patriottiche del venerando estinto.

Il monumento che sorge nel cortile pensile del Municipio, fu da un comitato di cittadini offerto al Comune e da questo con solenne atto accettato. Anche Re Umberto I concorse con lire 500.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del* 30 — *Presiede il Presidente Biancheri.* — Dopo esaurite le solite interrogazioni, si inizia la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Su proposta dell'on. Mazza, la Camera approva ad unanimità di non tenere seduta lunedì, ricorrendo il 20 anniversario della morte dell'Eroe dei due Mondi.

Il ritorno dei Reali a Roma.

I Sovrani hanno fatto ritorno a Roma, sabato alle 11.32 Erano ad attenderli alla stazione la Regina Madre, i ministri, le dame, i personaggi di Corte, le autorità.

I Reali si trattennero breve tempo a conversare con la Regina Margherita e con varii personaggi, quindi salirono nella carrozza di Corte, fatti segno a viva dimostrazione di simpatia da parte della folla fino al Quirinale.

Il processo Guerriero.

Si è compiuta l'istruttoria a carico del Guerriero: gli venne applicato l'art. 122 che considera le offese alla persona del Re.

Il processo, per cui si chiese l'autorizzazione del ministero, si discuterà nella seconda quindicina di giugno.

DA VENEZIA.

(*Nostra corrispondenza*)

30, maggio.

Aria, luce, mare.

(*G. Facco*). — Il lembo di cielo in cui si vive lontano dalla politica, il cantuccio luminoso dove non arrivano le miserie umane, dove si vive eternamente nello azzurro, dove, lasciato correre il paragone arcadico, si può pascersi come l'augello vagolante di Prati, di ètere e di rugiada, con un *dessert* di raggi di sole, nel trionfo perenne della luce e nella purità immacolata dell'atmosfera profumata, è senza dubbio il *Lido* stupendo per l'azzurra spianata del mare, bello sempre, pittoresco colle sue onde schiumose.

In molti giorni di maggio ebbimo pioggia, pioggia con un ritmo incessante, quasi irritante nella sua monotona tranquillità, sebbene attraverso quelle goccioline persistenti di acqua si sentisse il sole, s'indovinasse la purezza del cielo, il tepore dell'estate.

Dopo il brutto, il bello, ed avremo ora decisamente un bello talmente infinito, talmente completo da scancellare l'impressione molesta avuta, ed avremo la poesia dei bei giorni caldi ma arieggiati da un soffio puro, olezzante.. e bei giorni lenti in cui ogni ora ha un incanto, ogni istante una seduzione.

In ogni dove verranno le arsure, la terra si farà secca, polverosa, arida.. ma qui al Lido la brezza marina darà sempre ristoro, il mare ci accoglierà sempre e ci darà vigore, salute.

Ormai la stagione balneare si è avviata, i forestieri arrivano e popolano i varii Alberghi. Di giorno la vita è in ogni dove, e la brezza della sera che spira soave come bacio di donna, invita alle poetiche passeggiate.

L'azione della cura che offre il Lido è impercettibile, quasi inavvertita, ma continua, ma sicura: — il bagno, il silenzio, le grandi luci, l'ambiente assolutamente diverso, tutto agisce pienamente, con le ampie evoluzioni, senza che ve ne avvertite. Se siete venuto stanco, vi trovate riposato, se eravate malato, siete sano, se avevate un cruccio inguaribile, avete ascoltato la voce pacata della coscienza che vi ha dato coraggio; se dovevate ricordare, avete ricordato senza dolore e senza ira; se dovevate dimenticare, certo, avete incominciato a dimenticare.

Non vi è nessun infermo di mente, di cuore, di fibre, di nervi che non ritorni dal Lido con una miglior forza se non per guarire, almeno per vivere. E più accaniti odiatori del mare, sentono, partendo, la invincibile tenerezza della conversione.

—

Note di cronaca. — Come era stato deliberato dal Consiglio Comunale, il 21 agosto, primo anniversario della morte di *Riccardo Selvatico*, verrà murata la lapide in sua memoria.

In luogo però di figurare nel Palazzo Erizzo ove abitava l'illustre letterato, sarà posta, per desiderio della Famiglia, nella casa paterna al ponte S. Antonio a S. Lio.

Sembra che in tale occasione sarà tenuta una commemorazione dell'illustre amico dell'estinto, Prof. onor. Fradeletto.

Il 15 giugno per cura della Società *Reyer* sarà data una grande festa ginnastica al Lido, nel Velodromo, per solennizzare il 30.o suo anniversario di fondazione.

Avendo aderito molte società congeneri della provincia, istituti e scuole, si prevede che tale festa riuscirà splendida, tanto più che saranno distribuiti anche dei ricchi doni.

Lo statuto in Friuli

Lo Statuto e Casa Savoia.

In mezzo al clangore delle trombe, fra il corruscare delle spade, scendenti sugli elmi di bronzo, sulle ferree corazze, vedo, nelle tenebre del medio-evo, innalzarsi con Pietro II la bianca croce Sabauda.

Il fango contamina le insegne degli altri signori della nostra penisola, il sangue le abbrucia; ma la croce di Casa Savoia immacolata brilla di luce sempre più fulgida, risplende sulle candide vette delle Alpi come vigile custode della dignità nazionale, come interprete fedele dei sentimenti della gran madre Italia.

Siamo al principio del secolo decimo settimo. La Spagna, quale polipo immenso, coi suoi mostruosi tentacoli si aggroviglia sempre più intorno al corpo della nostra misera patria, che, perdendo man mano la forza di sciogliersi dal mortifero amplesso, scende nell'abisso della schiavitù materiale e morale.

Uno solo tenta di opporsi alla vergognosa caduta: Carlo Emanuele I, che eccita i varii signori d'Italia ad unirsi e a combattere con lui per la comune libertà.

Alessandro Tassoni, nelle sue Filippiche, ne favorisce la magnanima idea e: «Principi e cavalieri italiani, egli grida; non mancate a voi stessi: ripigliate l'antico coraggio, chè il mostruoso Ciclope dell'impero Spagnolo non ha che l'occhio d'Italia; la Spagna è vuota, l'India è deserta, l'Italia sola l'assicura e a sè stessa fa guerra... Vergognatevi del vostro timore e impugnate le armi contro l'oppressore straniero.

A queste parole facevano eco i patriottici versi di Fulvio Testi:

Quella, che già nel secolo vetusto
 Fu del mondo reina, Italia altera
 E ch'or, misera fatta è prigioniera,
 Di barbare catene ha il collo onusto,

Il nudo seno e il lacerato busto
 Empi trofei della fierezza Ibéra
 A te mostra, o gran Carlo, e per te spera
 Sottrarsi al giogo indegno, al laccio ingiusto.

Nè con minore entusiasmo Giambattista Marini, nel medesimo tempo si proponeva di scuotere i cuori assonnati dei suoi contemporanei. Egli rappresentava l'Italia, mentre

. . . : . . . coi crini incolti e sparti
 Col diadema rèal rotto in più parti

rivolta al grande Emanuele esclamava:

Lui chiamo, in Lui confido e dal suo brando
 Spero veder questa si vasta mole
 Di Monarchia, che sino al Ciel fa guerra,
 Cader distrutta e fulminata a terra.

Carlo Emanuele I, eroe e poeta egli stesso, ai consigli che gli venivano dati di deporre *le invitte armi lucenti*, rispondeva:

Italia, ah, non temer! Non creda il mondo
 Ch'io mova ai danni tuoi l'oste guerriera;
 Chi desia di sottrarti a grave pondo
 Contro te non congiura. Ardisci e spera!

Quale momento solenne! Il sacro nome d'Italia si spandeva per tutta la penisola, risvegliava la sopita coscienza dell'antica virtù negli animi dei nostri antenati, i quali al rumore delle armi, che loro giungeva dal ferreo Piemonte, tendevano l'orecchio accompagnando cogli augurii e coi voti le imprese gloriose del duca Sabaudo. Non accorrevano, ahimè! sotto il vessillo nazionale, ch'egli spiegava, per aiutarlo a redimere la patria, non accorrevano a lui, quando egli diceva all'ambasciatore veneto Ranieri Zen: «Signor Zen, Francesi e Spagnuoli vanno d'accordo in un solo concetto, nel concetto di tenerci avviliti, mortificati, dipendenti da loro. Perdio, se non fossi solo, giurerei pe'l mio capo di cacciarli per sempre dalle nostre terre con questa spada». Non accorrevano, dico; ma nel fondo del cuore sentivano che ai piedi delle Alpi viveva una forte e magnanima dinastia pronta a scendere in campo per difendere l'onore del nome Italiano, sentivano fremere nell'anima di Casa Savoia l'eco di quei sentimenti che, confusi e indistinti, turbinavano nei loro petti avviliti.

Così la fiamma dell'amor di patria, che minacciava d'estinguersi sotto il soffio della dominazione straniera, mandava più vividi lampi e preparava la via alla gloriosa epopea del Re Galantuomo e dell'Eroe dei due mondi.

—

Con rapido volo passo all'età, che preludia al risorgimento d'Italia, al quarantotto, sì ricco di fede e d'entusiasmo.

Carlo Alberto, sentendo il fremito del popolo piemontese, che diede un governo rappresentativo, Carlo Alberto s'irrita, perchè aspirando a cacciare dall'Italia lo straniero, non vuol essere inceppato da formalità costituzionali. Pensa inoltre al passato: per non far cadere il Piemonte sotto il giogo di Francesco IV di Modena, per non rendere tutta l'Italia serva dell'Austria, egli ha dovuto giurare di mantenere le forme organiche dell'antica monarchia di Savoia. Mancherà alla data parola? Si coprirà di disonore? Ah, no; meglio è abdicare; tanto più che gli sembra (dice Domenico Berti) che la costituzione richiesta l'induca a disdire la secolare dinastia, dalla quale discende e debba chiamare sopra i suoi popoli infiniti mali.

— Il mio regno è finito — egli diceva all'arcivescovo d'Angennes e pensa di rinunziare al trono.

Ma l'eminente prelato, ma i più illustri cittadini: — Voi avete giurato, gli dicono, pe'l bene dei vostri sudditi per allontanare dal Piemonte la tirannide austriaca: ora al bene dei vostri sudditi dovete sacrificare voi stesso, i vostri principii accordando le riforme liberali, che vi vengono chieste.

Carlo Alberto cede e nel 4 marzo del 1848 promulga lo Statuto fondamentale del regno, quello Statuto, pel quale, Re e Popolo, stretti in unità di propositi, resero libera e indipendente l'Italia.

—

La monarchia di Savoia non solo propugnò in ogni tempo il principio dell'indipendenza nazionale, ma anche fu sempre disposta ad assecondare ogni ragionevole aspirazione, ogni civile progresso. Stringiamoci quindi fiduciosi intorno alla Croce Sabauda, la quale col giovane Vittorio Emanuele III.o ha per motto: — Rendenzione materiale e morale d'Italia; — stringiamoci, ripeto, intorno alla Croce Sabauda e con essa potremo percorrere l'ardua, indefinita via dell'umano progresso.

F. Mondaini.

A UDINE.

Giornata calma, ma placida, deliziosa: attraverso un tenue velario di nubi rotte, pioveva una luce uniforme non violenta. Albeggiò con una promessa di pace: l'arcobaleno; e pace sia alla Patria, con lo Statuto: *sub lege libertas*.

Ancora durante la notte — coi treni ultimi da Trieste, con biciclette; e più nella mattina d'ieri, volando sulle macchine polverose o col primo treno da Gorizia, erano convenuti nella città nostra centinaia e centinaia di fratelli d'oltre il Judri. A Gorizia fu rimandata perfino la gita che il Club ciclistico popolare divisava, con la meta a Farra, perchè — ci scriveva sabato il nostro corrispondente — «per domani quasi tutti progettano di recarsi a Udine.»

— Me par guanca d'essar via da Trieste — ci diceva un amico. — No se fa che saludar, ogni passo se incontra amizi, come sul Corso.

File di vetture pubbliche e frequenti carrozzoni del tram, all'arrivo del primo treno, soltanto iermattina ne portarono alcune centinaia sulla Piazza Umberto I.o, ad aspettarvi

LA RIVISTA.

Già vi erano schierate le truppe: il 17.o fanteria, sul viale appiè della Riva, il 12.o cavalleria a nord, presso il mercato bovini, il Collegio militarizzato Aristide Gabelli presso l'imbocco di via Porta Nuova.

Alle 8 e mezzo, il Colle già presentava il solito pittoresco aspetto. Numerose le signore, in abbigliamenti chiari: qualche blusetta rossa, e gli ombrelini multicolori, mettevano una nota più gaia tra quella varietà...

Appiè della Riva, s'incurva in quadruplice fila un'ondata di popolo dietro la fanteria schierata,

All'ombra dei maestosi ippocastani, altro popolo si addensa sul largo semicerchio.

Accolto al suono della marcia reale, giunge il generale comandante il Presidio comm. Nava, seguito dallo stato maggiore. I soldati presentano le armi; altrettanto fanno gli allievi del Gabelli; i cavalleggieri alzano le loro spade lucenti.

Passata rapidamente la rivista, il generale viene a postarsi nello spazio riservato alle autorità, dove vediamo: il R. Prefetto comm. Doneddu, il vicepresidente del Tribunale dott. Torlasco, il Procura[illegible] nob. cav. Maria[illegible] il r. Inte[illegible] dente del Consiglio provinciale co. cav. uff. di Trento — ricevuto dal tenente colonnello cav. Fusco.

Quello spazio — di fronte al centro della Riva — era tenuto libero da carabinieri e da agenti in borghese: ma non facile era l'impresa: tanto si pigiava la folla tutto all'intorno.

— Prego, stiano indietro...

— Cossa la vol?... Gavemo fato settantadue chilometri per vegnir veder!... — risponde un ciclista triestino: e l'agente sorride, senz'aver più il coraggio neanche di «pregare» indietro.

Sfilano le poche truppe. Prima la fanteria... Al passaggio della bandiera, molti si levano il cappello reverenti. Ma ecco i piccini del Gabelli: la minuscola banda suonando egregiamente la marcia reale: alcuni «suonatori» potrebbero stare entro lo strumento!...

— Bravi!...

— Varda che bei piccí!.. Varda che bei còcoli!...

Poi, la cavalleria: al passo, al trotto..

— Oh questo l'è bel, la vedi!.. Questo l'è assai bel!..

E tale giudizio ha la sua riconferma nell'applauso lungo, caloroso, che saluta i bravi cavalleggieri, trottanti allineati fra nuvole di polvere.

Il generale saluta quindi i numerosi ufficiali di varie armi e della milizia territoriale raggruppati vicino; s'intrattiene affabilmente con il colonnello ing. cav. Asti; al maggiore delle guardie doganali chiede come vadano le febbri malariche, fra le guardie accantonate alle basse:

— Oh, benissimo, generale. Non c'è quasi più ammalati..

— Hanno applicate le reti protettrici dappertutto?

— Sissignore: e dopo di allora, proprio, non c'è ammalati più, si può dir nessuno.

Il maggiore medico dott. Michieli conferma.

Il comm Nava chiama quindi il maggiore dei carabinieri e gli fa prendere disposizioni perchè l'ampio viale intorno al circolo sia tenuto ancora sgombro. Di lì a poco, lo vediamo passarci d'innanzi a galoppo, seguito da tutto lo stato maggiore, mentre gli applausi prorompono calorosi e si propagano da un capo all'altro, come fa il piegarsi degli albari lungo un viale con l'avanzarsi del vento..

—

Dal Piazzale Umberto I., tutta quella moltitudine si riversa nelle vie centrali della città. Ben presto, caffè e birrarie e osterie e bottiglierie sono gremiti, come nelle occasioni di massimo concorso...

AL PADRE DELLA PATRIA.

La bandiera nazionale sventola da moltissime case, da tutti gli edifizi pubblici. La piazza Vittorio Emanuele, con tanta e così straordinaria frequenza di popolo, con le numerose bandiere tricolori che adornano e le circostanti alte case e il Palazzo municipale e il tetto della Loggia di S. Giovanni, con i grandi confaloni dai colori del Comune e della Provincia, con i chioschi — ha un aspetto d'insolita grandiosità.

Notiamo, appiè del monumento che la gratitudine dei Friulani eresse a Vittorio Emanuele II, uno stupendo mazzo di fiori freschi.

Sul ricco nastro v'è la scitta: *Il Circolo liberale costituzionale.*

Subito dopo la rivista, *al Caffè Nuovo*, in Via Mercatovecchio, si dettero convegno moltissimi degli ospiti.

Ad un momento convenuto, tutti uniti si diressero alla Piazza Garibaldi per deporre sul monumento dell'Eroe una bellissima ghirlanda di rose e garofani rossi, con ricchi nastri in seta rossa e frangia dorata, sui quali stava scritto in caratteri d'oro: *Un gruppo di triestini a Giuseppe Garibaldi.*

Giunti dinnanzi al monumento, uno della comitiva, scavalcato il parapetto, fra un subisso di applausi e di *Evviva a Garibaldi e all'Italia*, cinse con la corona il collo del Garibaldino.

Prima di discendere, mosso dalla più viva commozione, con le lagrime agli occhi, abbracciò il garibaldino, scoccandogli in viso sonori baci.

I compagni agitavano all'aria i cappelli, le signore i fazzoletti e tutti gettavano baci alla severa e carissima effigie dell'Eroe..

La commozione, l'entusiasmo erano qualcosa di indescrivibile.

—

Ci dicono naturalmente noi non possiamo affermarlo di nostra scienza, che fosse venuto, ieri, da Trieste, anche un commissario di quella i. r. Polizia. Forse, ce n'era più di uno: e con essi, ci saranno stati anche [illegible]

LA SORTIZIONE DELLE GRAZIE DOTALI.

Alle undici, nella sala dei matrimoni, all'Este, si procedette alla sortizione delle Grazie dotali. Erano presenti: il r. Prefetto comm. Doneddu, il Sindaco signor Michele Perissini, il presidente della Deputazione Provinciale avv. cav. Ignazio Renier, il presidente del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio avv. cav. Pietro Cavallani, il direttore della medesima signor Aristide Bonini, il rappresentante del Consiglio ospitaliero dott. Costantino Perusini.

Ecco l'elenco delle «favorite dalla fortuna»:

Fondazione Martinore — Giacomo Luca Roncco (L. 78.77) — Arpi Genoveffa — Carlini Teresa — Luca-Billa Anna — Bianchi Antonia Santa — Tosolini Matilde — Sanremi Carmela — Asmacoli Barbara — Santucci Elodia Alice — Princis Angelina — Fabretti Maria — Plotti Luigia — Tomada Maria — Moss Maria — Campaner Maria — Tambosso Isidora.

Fondazione Drappiero Valentino (L. 15.69) Pergotti Maria — Campaner Maria — Minisini Angela — Speciale Maria — Mesaglio Isolina — Milocco Romilda — Peresani Emilia — Zilli Enrica.

Fondazione Ss. Trinità dei Tedeschi (L. 6.31) — Lodolo Palmira — Colautti Giuseppina — Peresani Emilia.

Fondazione Alessandro Treo (L. 31.51) — Cian Rosa Ida — Cita Teresa — Vendramini Teodolinda — Cecchina Toffa — Pasquotti Maria.

(Id. L. 31.50) — Cian Rosa Ida — Missio Emilia — Pasquotti Maria Anna — Ruppini Forza Fortunata — Campaner Ida Maria.

Fondazione Francesco Cernazzai (L. 86.42) — Vizeri Olga Maria — Solamonti Maria.

Fondazione Attimis nob. Erasmo (L. 46.26) — Tibartini Maria — Arpi Genoveffa.

Canal nob. Pietro (L. 31.51) — Uttuali Maria — Conti Maria — Ballini Maria Placida — Toffione Luigia — Conceri Teresa — Patrizio Angela — Tinciani Elisa Pia — Sanfrocini Carmela — Talzzant Maria.

Legato Bianca Sbroiavacca (L. 7.63) — Loratti Maria.

Legato Valvasone Corbelli (L. 189.07) — Della Donna Maria.

(Id. L. 189.08) — Deius Enrica — Milocco Romilda — Attuali Maria.

Monte di Pietà.

Fondazioni diverse (L. 100) — Chiarandini Adelina — Nadali Anna Maria — Micheloni Maria Antonia — Speciale Maria Giovanna — Santucci Elodia Alice — Ulgeri Olga Maria — Suzza Rosa — Bassi Antonia — Livotto Italia Elisa — Lodolo Veneranda — Rambaldo Dosalica — Masolini Giovanna Maria — Tufari Serena — Zamoli Battistina — Tirciani Elisa Pia — Caselli Vittoria — Stroppolo Concetta Maria — Belgrado Italia — Solmanti Maria — Furlatto Iside Elisabetta — Driursi Luigia Rosa — Tedeschi Igina Dorotea — De Gleseffa Dosolina — Magenta Moss Maria — Carlini Luigia Regina — Flumignan Elisabetta — Sottocorni Argenide — Berietti Italia — Saltarini Medotti Libera — Ceconi Adele — Toretti Giuditta — Peresutto Maria Elisa — Franzoni Elvira Rosa — Bianchini Irma — Pravisano Angela Maria — Moretti Rosa Lucia — Trevisano Giovanna Maria — Feruglio Erminia — Mire Antonia — Cecchini Tobbia — Vetuti Maria — Tosolini Matilde — De Paoli Rachele — Anzil Anna — Rosano Orsolina — Colugnatti Ardenia Maria — Di Giusto Luigia — Filippi Angela — Ceron Vincenza — Marcante Italia Maria — Franzolini Caterina — Paolini Ida — Saccavina Carolina Giuseppina — Casciani Anna Luigia — Chiarandini Libera Anna.

UN RITRATTO DELLA REGINA AL 17.o REGGIMENTO.

Dopo la rivista, nella Caserma del 17.a fanteria il Colonnello cav. Lavallea con opportune ed elevate parole, consegnava ai sig. Ufficiali uno splendido ritratto di S. M. la Regina con dedica autografa della gloriosa sovrana.

Il ritratto chiuso in artistica cornice di stile classico, pregiato lavoro del nostro concittadino Sello Angelo, fu collocato nella sala di convegno degli ufficiali a fianco di quello dell'augusto sposo.

GLI ENCOMII ALLE TRUPPE.

Il comm. Generale, con ordine del giorno, ha elogiato le truppe per la buona tenuta e lo sfilamento. In modo speciale ha encomiato i cavalleggeri Saluzzo per l'ordinato sfilamento al galoppo.

SUL CAMPO DEI GIUOCHI.

Interessanti le partite al foot-ball ed alla palla vibrata, date dai nostri studenti a beneficio della Dante Alighieri, nel vasto campo dei giuochi.

Discreto il concorso del pubblico.

Rallegrava lo spettacolo la fanfara del Collegio Gabelli — che fu ieri, davvero instancabile, e che il pubblico sempre e dovunque accolse con palese simpatia.

600 persone entrate; 45 lire circa per la Dante.

IL PRANZO DEGLI UFFICIALI.

Con gentile pensiero, ieri sera alle ore 19 il Generale Comm. Nava riuniva a pranzo all'albergo d'Italia i Comandanti di Corpo e Capi Sezione del Presidio, nonchè il Colonnello nella riserva Cav. Asti.

La tavola imbandita sfarzosamente: il pranzo squisito e gli onori di casa fatti con signorilità distinta.

Allo sciampagna, il Comm. Nava, con parola elevata inneggiando alle nobili tradizioni della gloriosa dinastia Sabauda che sempre volle liberalmente e saggiamente governare i suoi popoli, invitava i presenti a brindare alla salute del giovane Re.

Il Colonnello Lavallea, a nome dei presenti, ringraziava il signor Generale del cortese invito.

Durante il pranzo la musica del 17.o fanteria eseguì inappuntabilmente uno scelto programma, molto gustato dalla popolazione che numerosa si era raccolta sulla piazza.

IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Nelle ore pomeridiane cominciarono gli annunciati concerti musicali. In piazza V. E suonò la fanfara del Reggimento cavalleggeri Saluzzo; poi quella del Collegio militarizzato Gabelli.

Le vie Mercatovecchio, Cavour e della Posta e Piazza V. E. erano affollatissime.

S. applaudì vivamente la marcia reale, replicata più e più volte fra incessanti e generali applausi, ed ascoltata dagli ospiti a capo scoperto.

—

I due chioschi in Piazza V. E dei *Cavallini mecanici* e dei *viaggi circolari* fecero affaroni.

Verso le 20.30, la folla sia nella Piazza che nelle adiacenze, si fece addirittura imponente. — Non si poteva neppure passare. — Si dovette perfino sospendere le corse del Tram a cavalli.

La monumentale piazza gremita di popolo ed illuminata da tre lampade ad arco presentava, guardata dalla Loggia Municipale, un'aspetto imponente, fantasmagorico, indescrivibile. Quanta vita, quanta animazione.

La banda cittadina intuonò la *Marcia reale*, che fu accolta e ripetuta fra un subisso d'applausi.

Si volle il *fatidico inno*, che fu pure applauditissimo.

Tutto il concerto si compendiò in *Marcia reale, Inno di Garibaldi* e di *Mameli*. Non si volle udire altra musica!.

LA TOMBOLA.

Pochi minuti prima delle ore 21 risuonò uno squillo di tromba. L'enorme massa s'agita, credendo si cominciasse la tombola notturna. Invece la stentorea voce del precone gridò:

Antonioli, coi bollettari al banco!

L'Antonioli si presenta subito su; ma manca un altro, che, chiamato e richiamato, non si vede comparire.

Allora il tubatore avvisa che, mancando il bollettario N. 45, tutte le cartelle in quello comprese si ritengono annullate.

Il pubblico, d'innanzi a questi incagli, mormora e s'impazienta. Finalmente un'altro squillo di tromba.... e la tombola incomincia.

Alla direzione del giuoco stanno l'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi presidente, e il cav. Gualtiero Valentinis segretario della Dante Alighieri; l'assessore ing. Enrico Cudugnello ed il signor G. Conti.

Col diciottesimo numero estratto, il *nove*, si proclama la cinquina vinta in due: da Zuccolo Anselmo operaio all'officina comunale del gas e dalla maestra sig.a Driussi Giulia, madre dell'assessore.

Il tubatore grida: *cinquina pagabile*; il castello s'illumina alla luce rossa dei bengala, la banda suona un'allegra marcia, ed il pubblico applaude e fischia.

Al quarantesimo estratto, e col numero 19, si vince la prima tombola. La vincitrice è la signorina Molinello Costanza abitante in Via Ronchi N. 107.

Si estraggono ancora tre numeri e la seconda tombola è vinta da Signoretti Ottorino giovinetto sedicenne, convittore del Collegio Renati, e figlio del segretario comunale di Lestizza.

Finito il giuoco la folla si muove e lentamente si distende e si allunga — per così esprimerci — invadendo le adiacenti vie, mentre la Banda cittadina, fra continui applausi, suona l'inno di Mameli.

—

Le cartelle vendute ammontano a 2880 ed alla Dante Alighieri resteranno circa L. 270.

Per i possessori
delle cartelle del Bollettario N. 45

Essendo stato perduto, prima dell'estrazione della tombola, il bollettario N. 45, s'invitano i possessori di quelle cartelle a ritirare l'importo esborsato presso il sig. Luigi Conti Via Prefettura 13.

UN TELEGRAMMA.

Il Circolo liberale Costituzionale inviò, per la ricorrenza dello Statuto, il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia, Roma.

Circolo Liberale Costituzionale nella festa che consacra incrollabile legame affetto gratitudine fra Dinastia popolo presenta Augusto Sovrano omaggio devoto.

L'ANIMO GRATO DEI GIOVANI.

Gli studenti del R.o Istituto Tecnico e R.o Ginnasio Liceo, che ieri, al campo dei giuochi, presero parte alla Gara al foot-Ball si sentono in dovere di ringraziare il Direttore del Collegio militarizzato «Aristide Gabelli», perchè volle con le allegre marcie suonate dai suoi bravi collegiali, rendere più gaia la festa — Si sentono inoltre in obbligo di ringraziare il sig. Otello Rubazzer perchè volentieri prestò l'opera sua quale giudice di campo; ed i signori Schiavi dott. Luigi e dott. Valentinis perchè pensarono a mandare sul campo quella cassetta di birra che giunse tanto a proposito ad inaffiare le arse gole dei giocatori.

In Provincia.

L'INAUGURAZIONE DI UNA LAPIDE A UMBERTO I.

(Da un nostro inviato speciale.)

Latisana, 1 giugno.

Il nome di Umberto I «vivrà puro nei secoli affidato — alla pietà delle genti»: così le parole della lapide che oggi qui fu solennemente inaugurata: parole che dettò il nostro concittadino cav. dott. Gualtiero Valentinis, sempre ispirato ad altissensi nelle già numerose inscrizioni da lui concepite.

E di questa «pietà delle genti» ben fu testimonianza la cerimonia alla quale assistetti — vuoi per il concorso di tutta questa ottima popolazione, vuoi per la bellissima corona in fiori artificiali che spontaneamente il popolo con sottoscrizione popolare appese alla lapide.

Stà, questa, murata sulla facciata del Palazzo comunale. E in bronzo: un grande rettangolo, con fascia a foglie di quercia ed altri ornati: severa nella sua tinta bronzina scura, severa negli ornamenti.

—

Alle ore cinque e mezza, le autorità e gli invitati si raccoglievano nell'elegante teatrino; mentre nella corte delle vicine Scuole si formava il corteo della scolaresca maschile e delle Società.

Dirigeva l'egregio maestro signor Ghion.

Noto: l'on. co. De Asarta, il sindaco Marin cinto della grande fascia tricolore sindacale, il venerando generale Redaelli — uno dei pochi superstiti di quella storica assemblea che in Venezia votò la resistenza ad ogni costo..

Parecchi ufficiali in congedo, con la divisa di parata e fregiati il petto di medaglie. colonnello cav. Romanelli, maggiore Bombarde, capitano Torelli — il valoroso reduce dall'Africa. tenente dei carabinier. Gambirasi ed Herz tenente conte Valle di Portoguaro, Ambrosio ed altri ancora.

Uno stuolo numerosissimo di notabilità: signor avv. nob. Morossi consigliere provinciale, Giacometti Pelese, fratelli Gasperi, Ambrosio sindaco del vicino amenissimo S. Michele, il sindaco di Precenicco, Giuseppe Solimbergo di Rivignano, Ballarin, dott. Marianini, dott. Bosisio, marchese Fabris di Portogruaro, Cassi, Olivier, Monti, Turchetto, Faggiani, capitano Ugo Bedinello, Galeazzi. l'ispettore dell'Agenzia imposte, Bertoli, dott. Giussani medico a Precenico, co. Etti, Milanese..

Ma non la finirei così presto!
Ecco l'ordine del

CORTEO.

Pompieri municipali, portanti uno stupendo lavoro in fiori freschi: lo scudo sabaudo, con la bianca croce in campo rosso, come allacciato a grandi nastri di fiori anch'essi: su ricco serico nastro si leggeva la dedica: *Al Re Martire, Latisana.* L'on. De Asarta e il Sindaco, seguiti dalle autorità, dalle rappresentanze e dai notabili del luogo e del distretto.

La scolaresca delle comunali maschili con i propri insegnanti e con la propria bandiera. — I veterani e reduci, con bandiera: fra essi, molti cari vecchi che si batterono nel fortuoso 1848. — La Società operaia con bandiera.

Una schiera di popolani, pur con bandiera e portanti la corona votiva del popolo, di cui parlammo sopra: la scritta, sui ricchi nastri, diceva: Il popolo latisanense al Re buono.

—

Si procede lentamente, fra due fitte ale di popolo che, passato il corteo, s'incolonnano dietro di esso. Alle finestre ed ai balconi delle case, molte signore e signorine. *La* banda suona marcie patriottiche.

LO SCOPRIMENTO.

Il corteo si ferma davanti al Palazzo municipale.

Di fronte a questo, sull'ampia e pittoresca via era stato eretto un palco per le autorità, per gli invitati e per le signore: palco che, grazie a queste, pareva una stupenda serra di fiori smaglianti. Altre signore apparivano alle finestre del Palazzo o delle case vicine. Noto: la contessa Costanza de Asarta, signore D'Atri-Peloso, Gabriella Pittoni, signora e signorine Zuzzi, signora Eufemia Orlandi-Rossetti, signorina Eulalia Rossetti, signorina De Th'nelli, Rosina Bertoli, signorina Teresita Bosisio, signora Anna Tomasini moglie del primo sindaco ch'ebbe Latisani, signora Caterina Valentinis Sborlino, signora Durigato, signore Solimbergo-Zuliani e Solimbergo-Tacconi, direttrice delle scuole. Ida Monis-Ghion, maestra Olimpia Ive, signora Donati-Bosisio con figlia, signorina, Olga Samuelli, signora Pesamasca-Asquini Marianna, signorina Italia Giacometti-Cossio, signora Agar Redaelli..... Ma tante, ma tutte erano presenti, a intecciare il fiore della loro gentilezza alla corona votiva del popolo.

—

Al suono della marcia reale, applaudita e bissata, si leva la tenda che ricuopre la bella lapide.

Eccone l'iscrizione:

Svaniran glorie di principi
il nome
di
UMBERTO I
vivrà puro nei secoli
affidato
alla pietà delle genti
MDCCCC

Scoppiano grida di Evviva Umberto ed all'Italia, evviva al Sindaco!

Si appende lo scudo sabaudo sotto la lapide, in modo che le ali che lo sorreggono, la inquadrano.

—

Noto, mentre la banda replica la marcia reale — e lo noto con senso di compiacenza e a titolo d'onore — essere presenti alla pietosa cerimonia: l'abate mons. Tell e il cappellano Della Mea, nonchè il sacerdote Marcè. — Ecco — penso — sacerdoti che sanno congiungere al nome augusto della *Religione*, quello non meno augusto della *Patria*.

IL DISCORSO.

Quando il nob. cav. Morossi, accompagnato dal Sindaco cav. Marin si presenta al balcone, suonano di nuovo applausi a lui, al Sindaco.

— Concittadini! — così, quando tacciono gli applausi, l'oratore incomincia — Parlare da questo luogo, dinanzi a tante persone onorate e gentili, al cospetto di un popolo intero compreso di elevati patriottici sensi, è solenne, e sarebbe causa di orgoglio, se pari al compito nobilissimo fossero anche le forze e se quella voce che a voi si rivolge potesse dirvi cose che non siano già state dette o scritte..

E dopo un breve esordio, con parola eloquente l'oratore rimembra le grandi virtù del Re Buono, del Re Martire: e ne ricorda i funebri che tutta Italia con affetto Gli tributò: funebri non di sudditi al Re, ma di cittadini al loro primo cittadino, di beneficati al loro benefattore (Vivi applausi)

Rivolge un plauso a quanti concorsero nella onoranza d'oggi: al dott. Valentinis per la bella epigrafe, alla Fonderia Ulirese che nel modesto lavoro seppe congiungere la semplicità all'arte e dare una fusione perfetta.

Consegnando la lapide al Sindaco, dice sentirsi sicuro che saprà conservarla gelosamente — anche come soldato — e la saprà conservare il Comune, che ha dato la vita a tanti prodi, tra cui ricorda il generale Redaelli presente — superstite della gloriosa assemblea di Venezia (*Viva Redaelli!*) una figura che sarebbe vanto di ogni terra civile, ed è vanto ed orgoglio di Latisana (*Benissimo! Nuovi evviva a Redaelli*); e ricorda il capitano Toselli, che alle pugne gloriose d'Africa partecipò con valore indomabile. (*Bene!*)

Chiama felice l'idea di associare lo scoprimento della lapide alla ricorrenza dello Statuto perchè questa ci ricorda una data nella storia del nostro epico risorgimento. E del risorgimento con calda parola ricorda i precursori e gli apostoli ed i martiri — Pellico, Guerrazzi, Manzoni, Mazzini, Verdi (Applausi) Manin..

— Il nostro paron benedetto. — esclama, dietro di me un veterano che pugnò a Venezia. ... Azelio, Cavour, Garibaldi, che con la fatidica schiera dei mille acquistò un Regno — ma per l'Italia e Vittorio Emanuele. (*Vivissimi applausi.*)

A larghi tratti parla della Casa di Savoia, e particolarmente di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II — spesso interrotto da calorosi applausi. Del primo, soffermasi a ricordare la dolorosa giornata di Novara, dove, se abdicò, salvò peraltro due cose: lo Statuto, cioè la libertà — la bandiera, cioè l'Italia, perchè intorno a quel'a bandiera gli italiani poterono raccogliersi; onde giusto tributo pagò l'Italia esigendo in Roma capitale un monumento che ricordasse il magnanimo e sventurato Re. Di Vittorio Emanuele, ricorda la risposta data a Radetzky: — Sappia che i Reali di Savoia conoscono la via dell'esilio, non quella del disonore! (*Vivissimi applausi*) — e il motto rimasto alla storia: — In Roma siamo e resteremo. (*Nuovi prolungati applausi.*)

Anche di Re Umberto, vittima di un assassino, e della Regina Margherita che con la sua preghiera sublimò il dolore, parla con vera eloquenza, e spesso è interrotto da vivi e calorosi applausi.

Se Vittorio Emanuele fu apostolo del Risorgimento, Umberto fu apostolo di democrazia e di conciliazione; Vittorio Emanuele fu eroe della Patria, Umberto eroe della carità e dell'amore: onde il nome di «Umberto I vivrà puro nei secoli affidato alla pietà delle genti.» (*Vivissimi, prolungati applausi, che costringono l'oratore a presentarsi di nuovo, per ringraziare.*

—

I bravi popolari appendono quindi la loro corona alla lapide — felici di poter attestare il loro affetto per quel Re che voleva rialzare le sorti degli umili, di quel Re ch'era un Padre del suo popolo..

Poi, il corteo si ricomprone e preceduto dalla banda musicale che suona marcie patriottiche, si reca fino alla Casa fregiata con le lapidi a Garibaldi e Vittorio Emanuele — adorne di rone.

Quivi, suona l'inno di Garibaldi, entusiastici applausi: tanto che, fu vuto bissare. Poi, sempre al suono della banda, il corteo si reca al Teatro, dove si scioglie.

La solennità patriottica può dirsi pienamente riescita.

—

Per l'occasione solenne furono spediti i seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa
Roma.

Latisana ha ora inaugurato una lapide in bronzo alla venerata memoria del Re buono, colla seguente epigrafe «Svaniran glorie di Principi. — Il Nome «di Umberto Primo vivrà puro nei «secoli, affidato alla pietà delle genti».

Autorità, Rappresentanze, Cittadini rinnovando i sensi di vivissimo cordoglio, confermano la loro affettuosa devozione a Sua Maestà Augustissima che con lealtà di Re e con affetto di Padre e Custode vigile dello Statuto — nonchè alla Graziosa Regina.

Sindaco Marin

—

Cavaliere d'onore Sua Maestà Regina Madre.
Roma

Latisana ha ora inaugurato una lapide in bronzo alla venerata memoria del Re buono, colla seguente epigrafe «Svaniran glorie di Principi. — Il Nome di Umberto Primo vivrà puro nei secoli, affidato alla pietà delle genti.

Autorità, Rappresentanze, Concittadini, rinnovando i sensi di vivissimo cordoglio, confermano la loro affettuosa devozione a Sua Maestà la Regina Madre, che regnerà sempre nel nostro cuore.

Sindaco.
Marin.

TOLMEZZO. — Edifici pubblici e molte case private imbandierate. Fin dalle prime ore, insolito movimento in attesa della rivista delle due Compagnie Alpine qui in sede estiva. Notati parecchi ufficiali in congedo in alta uniforme con sciarpa; le Autorità, giudiziaria, politico-amministrativa, molte signore.

Pochi minuti prima delle ore 10 giunsero nella piazza «Venti Settembre» le 69.a e 75.a compagnie agli ordini del Capitano Tarlassi e comandate la prima dal Capit. Padovin e l'altra dal Tenente Sala. Poco dopo giunse il Maggiore Cav. Ruiz di Balestreros seguito da molti ufficiali delle diverse armi e fra questi dal Capitano contabile Dal Pozzo e Tenente dei Carabinieri Valtulina Paolo, entrambi in posizione ausiliaria.

Passò subito in rivista i suoi alpini e questi baldi giovanotti al suono della fanfara e per plotoni sfilarono poscia inappuntabilmente davanti al loro Comandante.

Terminata la rivista, si ebbe una cerimonia al palazzo Municipale per la consegna della medaglia di bronzo conferita dal Ministero al sig. *Rapuzzi Giovanni* Direttore Didattico di queste scuole Comunali.

Intervennero tutti gli Ufficiali in e fuori servizio, Magistrati, Regio Commissario, Sindaco, tutti gli insegnanti del Comune, la scolaresca con bandiera, uno stuolo di signore e signorine e molti cittadini.

Per primo parlò il signor Luigi Benedetti Ispettore Scolastico sui meriti del sig. Rapuzzi, sull'indirizzo delle scuole di Tolmezzo e sulla importanza della istruzione popolare.

Appropriatamente quindi parlò il sig. Avvocato Beorchia-Nigris Michele Sindaco, sulla bene meritata onorificenza; fiducioso che in avvenire il Governo del Re riconoscerà ognora i meriti preclari del nostro insegnante, e chiuse coll'augurarsi a che gli alunni sappiano apprezzare il loro maestro e rendersene degni.

Il Maestro sig.r Rapuzzi commosso, ringraziò le autorità tutte, il Sindaco e rappresentanza Comunale e quanti altri colla loro presenza diedero attestato di stima. Non dimenticò i Suoi Compagni di lavoro, i maestri, che cooperano con lui pel buon andamento delle scuole e finì coll'affermare che il ricordo dell'onore ricevuto gli sarà valido sostegno anche in avvenire nell'adempimento del suo dovere.

Anche il sig. Commissario Distrettuale sig. Merizzi pronunciò poche ma appropriate parole di congratulazione per questa festa, e manifestò la speranza che le condizioni dello Stato possano in breve permettere un più giusto ed umano trattamento a coloro che educano il popolo. Finì inneggiando all'Augusta Casa di Savoia, al che risposero entusiastici e ripetuti, evviva.

Montelisto.

PORDENONE = *Oggi*, festa dello Statuto, ebbe luogo sotto la loggia Municipale l'estrazione a sorte delle grazie dotali.

Il legato Iacopo Brausin di L. 283.25 toccò a Brunettin Giustina fu Isidoro.

I quattro legati Erminio Trevisan di L. 60 ciascuno, a Babuin Vincenza di Lucca — Del Ben Elisabetta di Gioa-

chino — Batt'stuzzi Maria fu Davide — Stochetto Giuseppina fu Luigi.

Il legato Francesco Pinelli di L. 43 25 a Brusadin Angela di Antonio.

Il Municipio per la patriottica ricorrenza ha deliberato di devolvere la... somma di L. 50 (dico cinquanta) a scopo di beneficenza.

Grasso quel dindio!!

PONTEBBA. — Anche quassù il giorno dello Statuto fu solennizzato coi soliti spari di mortaretti, esposizione di bandiere e musica. Per cura del Municipio, vennero distribuite, per la fausta ricorrenza, cinquanta lire a beneficio dei poveri del Comune.

GEMONA. — Alle 6 gli allegri squilli della Banda Cittadina svegliò il Paese annunciando il 54.mo anniversario dello Statuto.

Moltissime case erano imbandierate.

Alle ore 20 ebbe luogo il Concerto della sullodata banda in Piazza V. E con scelto ed applaudito programma.

In Italia.

In tutte le Città d'Italia, a cominciar dalla Capitale, fu ieri solennemente festeggiato lo Statuto, con imbandieramenti, riviste di truppe, illuminazione di edifici, e concerti musicali.

All'Estero.

Dispacci recano che le autorità e le colonie italiane hanno festeggiato la patriottica ricorrenza.

A Parigi l'ambasciatore Tornielli ha offerto un pranzo alle notabilità della colonia italiana ed al personale dell'ambasciata.

A Vienna, l'ambasciatore Nigra ha pure ricevuto le notabilità della colonia.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Teatro. — 1 *giugno* — (*Toi*) — La compagnia spagnuola di zarzuele e balli di Rupnik e Co. ha debuttato ier sera al nostro Sociale col melodramma *Tempestad* e il *Certament Nacional*.

L'aspettativa era grande e addirittura grandioso ne fu il successo.

Applausi fragorosi ottennero le sig.re Rocca e Guzman ed i signori Gil, Calis e Pignes; applauditissimi i cori e l'orchestra composta di elementi della vostra città.

Ricchissima la messa in scena.

Insomma uno spettacolo degno di tutte le simpatie e noi facciamo le nostre congratulazioni alla Presidenza del Teatro e al solerte segretario signor G. Batta Hoffer, per avercelo procurato.

Questa sera, rappresentazione di gala col Teatro illuminato a giorno a cura del Municipio.

Funerali solenni. — Iersera alle diciassette, spirava il nobile Francesco Cigolotti nella grave età d'anni 81.

Oggi seguirono i funerali, ai quali parteciparono quanti veramente conoscevano le rare doti dell'Estinto.

Molti torci. Mandarono corone in fiori freschi ed artificiali: *La famiglia, La figlia Beatrice ed il genero P. Coiazzi, Elisa e Daniele De Carli, Teresina Poletti.*

I cordoni erano tenuti dai signori Daniele e Alessandro De Carli e dai pittori signori Polese Antonio e Alcibiade, Adelchi Pignatelli e Bornancin.

In Cimitero parlarono i signori Polese Antonio e Pignatelli.

Ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Pontebba.

Gentilezze internazionali. — *1 giugno* (A.) Ieri il vicino Pontafel fu visitato dal *Landesregirung* (capo della provincia) di Klagenfurt. Nel mattino egli volle vedere i lavori della nostra stazione e nel pomeriggio, in carrozza, si recò a Dogna per osservarvi i manufatti di questo tratto di ferrovia. Fece ritorno col treno dell'una e quaranta. Alla stazione di Pontafel si trovavano ad ossequiarlo, il nostro Sindaco Cav. Di Gaspero ed il Segretario sig. Brunetti Nicolò. Sul ponte al momento che l'autorevole uomo entrava in Italia, gli vennero presentati dal Sindaco di Pontafel sig. Lamprechet, il nostro Delegato di P. S. sig. Gattinoni ed il Tenente di finanza sig. Cornellini. Nello stringere la mano alle due autorità si disse lieto e soddisfatto dei buoni rapporti esistenti tra gl'impiegati nostri e quelli di Pontafel.

Disgrazia. — Certo Ballarin Antonio, frenatore ferroviario, verso le 3 pom. di ieri, mentre stava per prendere posto sulla sua garretta, colto da malore, cadeva in terra. Il treno era già in moto ed una ruota gli passò sul piede destro producendogli lacerazione della cute e del tessuto muscolare del calcagno. Nella caduta riportò pure leggere contusioni alla faccia ed alle mani. Fu medicato dal dottore di Pontafel trovandosi il nostro, per ragioni di servizio a Pietratagliata. Col treno 595 il disgraziato giovane venne fatto partire alla volta di Udine ove trovasi la sua famiglia.

Cronaca Cittadina

Dichiarazione.

Per la mia tarda età desiderando di liberarmi da minute cure della Amministrazione del Giornale *Patria del Friuli*, comunico ad amici ed abbonati di averne ceduto il carico al Ragioniere Domenico Del Bianco, mio Collaboratore da oltre un ventennio.

Oltrechè questo per l'Amministrazione, faccio sapere agli amici ed abbonati che la compilazione del Giornale, spettando al Del Bianco come in passato, Corrispondenze ed Articoli debbono essere indirizzati impersonalmente all'indirizzo della *Redazione* e non al mio nome.

Prof. D.r Camillo Giussani.

La commemorazione di Garibaldi

Avrà luogo oggi, come abbiamo annunciato, e riuscirà certamente degna del Grande che è sacro dovere di onorare.

Alle ore 17 1,2 le autorità si riuniranno nella sala dell'Ajace, e la riunione delle associazioni avrà luogo nel Piazzale Umberto I (Giardino.)

Alle ore 18 seguirà la partenza del corteo; per Via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, (unione delle Autorità al Corteo) Via Mercatovecchio, Via del Monte, Piazza Mercatonuovo, Via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi.

Il corteo stesso, sarà così ordinato:

I *Gruppo.* Autorità civili e militari.

II *Gruppo.* Scuole, Collegi, Orfanotrofi.

III. *Gruppo.* Superstiti dalle patrie battaglie.

IV. *Gruppo* Società Operaie, Società di mutuo soccorso, leghe operaie di resistenza.

V. *Gruppo.* Società umanitarie, politiche, patriotiche, sportive, geniali.

—

Le società, scuole e collegi, rispettivamente al gruppo al quale appartengono, verranno disposti per ordine di anzianità.

—

Per la solenne ricorrenza, furono pubblicati manifesti inspirati ad elevati, patriotici sentimenti, dalla Giunta Municipale, dalla Società dei Veterani e Reduci, dalla Società Operaia Generale, dal Circolo Liberale Costituzionale, dal Pro Sindaco di S. Daniele, nella cara Città, che vanta tanti valorosi soldati dell'indipendenza, l'Eroe sarà commemorato dal nostro concittadino prof. Fabio Luzzatto.

Alla commemorazione nostra, di oggi, aderirono per quanto ci consta, fino ad ora: la *Unione Agenti della Provincia, la Camera del Lavoro, la Lega dei Metallurgici, la Federazione Lavoratori del Libro, l'Unione velocipedistica, e l'Unione esercenti.*

La piazza Garibaldi sarà tenuta sgombra fino a tanto che il Corteo non si sarà messo a posto. Dopo i cordoni saranno levati via, ed il pubblico potrà circolarvi liberamente.

La città è anche oggi imbandierata.

Una lettera

del Generale Menotti Garibaldi.

La Società Ed. *Dante Allighieri* di Roma, ha pubblicato, in bella ed economica edizione «*La vita di Garibaldi*» dettata per i giovanetti, dal sig. Giacomo Vidotto professore nella nostra Regia Scuola Tecnica.

Il libro fu distribuito, per cura del Ministero, alle scuole italiane all'estero.

Il generale Menotti Garibaldi ha scritto all'autore la seguente lettera.

Egregio amico,

Grazie del libro vostro che sto leggendo con molto interesse.

Triestino, voi mi ricordate quella terra superba a cui io serbo un culto ammiratore di quel popolo forte e tenace nella sua fede.

Il pensiero di Trieste mi ritempra l'animo negli ideali dei miei giovani anni.

Amate il sempre vostro

Menotti Garibaldi.

Bravi i nostri ginnasti!

La squadra udinese recatasi a Milano, ottenne la corona d'alloro, ch'è la massima fra le onorificenze cui potesse aspirare.

Il 17 Fanteria

alla IV. Gara di Tiro Generale in Roma.

Siamo lieti di comunicare una parte degli splendidi risultati ottenuti dalle rappresentanze del 17 fanteria in Roma.

Nel *tiro individuale* (Cat. 2. campionato esercito) il furiere Maggiore Leccadito Alfredo ottenne il primo premio e fu classificato primo campione militare italiano. Ieri stesso ricevette dal Re uno spendido dono.

Nella categoria 1.a *Tiro collettivo* il Reggimento riportò punti 28,80 su 33 e sarà perciò classificato nel primo decimo dei 160 corpi che hanno preso parte alla gara.

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemiche, deboli di stomaco. 5

Alla Trattoria Lorentz.

Sabato sera, riaprendosi la trattoria Lorentz, il nuovo conduttore signor Silvestri gentilmente invitò a famigliare simposio i rappresentanti della stampa cittadina e diversi amici.

La numerosa compagnia, accolta con amichevole cordialità, ebbe largo campo d'apprezzare l'ottimo servizio, diretto in modo da corrispondere a qualsiasi esigenza, e si sciolse a tarda ora, augurando al nuovo e simpatico conduttore signor Silvestri, prosperi affari.

Teatro Minerva.

Sabato sera i filodrammatici della Società *Città di Trieste*, diedero la già annunciata rappresentazione.

Contro ogni aspettazione, il pubblico scarseggiava. In compenso però i bravi recitanti furono accolti con vivissimi e continui applausi — e davvero meritati, poichè le signorine Alice Furlani, Elvira del Fiore, ed i sig. Elio Musatty, Glauco Mar'na, Eugenio Calvi, Leo Albertini, Aurelio Marcellini, recitarono con molto impegno le due belle commedie *Scellerata* del Rovetta e *Un gerente responsabile* del Bettoli.

In Giardino Grande.

Alle ore 8 e mezza di questa sera, la Marionettistica compagnia diretta dal signor Braga Fausto rappresenterà: *L'assassino dello Scià di Persia* ossia *i misteri della Torre d'Ispan.*

Darà termine lo spettacolo con il balletto.

Contro la Diaspis.

I lettori ricorderanno l'attiva propaganda intrapresa dalla nostra Associazione per promuovere l'impianto dei vivai di gelsi a fine di tenere lontana la diaspis, che nella grande maggioranza dei casi viene importata coi giovani gelsi sui quali gli scudetti sfuggono facilmente alla osservazione.

Le sottoscrizioni per seme gelsi incontrarono larghissimo favore e per la ottima germinazione del seme possiamo ritenere che circa un milione e mezzo di nuovi gelsi si allevano in più quest'anno in provincia.

Caso pietosissimo.

Ieri l'altro ebbero luogo altri sopraluoghi dell'autorità giudiziaria ed interrogatori al personale della tramvia a vapore Udine-San Daniele sul fatto che costò la vita al povero giovane Giacomo Battazzoni.

Nel pomeriggio il fuochista della tramvia Edoardo Peracch, d'anni 48 da Piacenza da undici anni dimorante a Udine, cominciò a commettere stranezze e dare in ismanie, facendo temere per sè e per gli altri. Da altri suoi colleghi fu trasportato all'ospitale ove fu accolto d'urgenza, è posto in sala d'osservazione. Egli trovasi in condizioni non buone: speriamo che le cure assidue abbiano a completamente guarirlo.

Mercato della foglia.

Ecco come si quotò al quintale la foglia di gelso senza bastone: 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 25.

con bastone 8, 9, 9.50, 10.

Bollettino settim. dal 25 al 31 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 7
» morti » — « —
Esposti » — « 1
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Angeli litografo con Maria Carlotto casalinga — Dott. Giorgio Mamoli avvocato con Virginia Boncinelli agiata — Guglielmo Lant agente di commercio con Giovanna Faidutti sarta — Giuseppe Londero assistente con Maria Pittini civile.

Matrimoni.

Silvio Dagano operaio con Desolata Nardone casalinga.

Morti a domicilio.

Andrea Moro di Vincenzo d'anni 50 facchino — Guglielmo Fattori di Lino d'anni 1 e mesi 6 — Marcello Bortolotti fu Emilio d'anni 2 e mesi 7 — Angelo Nanino di Alberto di giorni 28 — Esterina Pravisani di Angelo d'anni 20 casalinga — Clementina Mosca-Jasarsa d'anni 60 contadina — Francesco Tonutti fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Luigi Fior di Teodoro di giorni 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Toffoletti fu Luigi d'anni 49 tagliapietra — Giacomo Buttazzoni di Luigi di anni 18 agente di commercio — Ermenegildo Tomada fu Giuseppe d'anni 33 orefice — Luigi Barbetti di Paolo di giorni 8 — Rosa Garzotto fu Federico d'anni 44 serva — Giovanni Scubla di Giuseppe d'anni 31 agricoltore — Giuseppina Barbetti di Paolo di giorni 10 — Giuseppe Canciani fu Francesco d'anni 74 maniscalco.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Antonio Maddalori di mesi 10 e giorni 6 — Angelo Nortosei di mesi 1 e giorni 27 — Maria Gentali di mesi 3 e giorni 3.

Totale n. 19

del quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

—

LOTTO.

Estrazione del 31 maggio

Venezia	88	40	69	25	19
Bari	58	24	52	54	31
Firenze	17	36	74	43	9
Milano	75	8	38	85	81
Napoli	4	42	87	34	88
Palermo	22	67	57	7	45
Roma	79	78	81	1	9
Torino	61	[illegible]	[illegible]	53	[illegible]

Un duello fra un giornalista e uno nostro concittadino a Milano.

Sabbato in una sala privata ebbe luogo a Milano un duello alla sciabola fra l'avv. Claudio Treves, direttore del *Tempo* (socialista) ed il nostr concittadino prof. Fabio Luzzatto, collaboratore della repubblicana *Italia del Popolo.*

Il Treves fu lievemente ferito all'avambraccio sinistro.

Il duello fu originato da una polemica fra i due giornali a proposito degli accoltellamenti avvenuti in Romagna fra socialisti e repubblicani.

CERCASI correntista sei ottomila lire per sviluppo azienda attivissima primaria clientela, garanzie, partecipazione utili. Scrivere fermo Posta. Udine, alle iniziali F. P. T. 146

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Dopo brevi sofferenze, confortata dall'assistenza religiosa e da quella dei parenti, oggi al mezzodì è mancata ai vivi la novantenne,

Ce Accurzia Brunelleschi ved. Mantica

La figlia ed i nipoti nel partecipare la perdita fatta, avvertono che il trasporto funebre seguirà a Saciletto (Friuli Austriaco) Martedì 3 corr. alle ore 4 pomeridiane.

Il presente annunzio tien luogo della partecipazione personalmente.

Saciletto 1 Giugno 1902.

La convenzione fra l'Inghilterra ed il Transval.

Londra, 1 — Un dispaccio da Kitchener da Pretoria del 31 dice: La convenzione contenente le condizioni della capitolazione fu firmata stasera alle ore 10.50 da tutti i delegati boeri, da Milner e da me.

Luigi Montico gerente responsabile

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1,2 alle 12 1,2 di tutti i giorni.

Per chi ama la villeggiatura.

La ditta Fratelli Zani di Faedis si fa dovere avvertire chi ama la villeggiatura d'aver messo a nuovo l'albergo sito in Piazza, con grande numero di stanze bene ammobigliate ed arieggiate in modo da soddisfare qualsiasi esigenza.

Certa d'avere un concorso soddisfacente promette d'essere limitatissima nei prezzi.

Ditta
FRATELLI ZANI

Faedis, 1 giugno 1902.

ACETILENE

La Ditta G. B. Marzuttini e C. oltre ai speciali gazogeni ed alle tanto richieste lampade adescatrici per le tignole della vite annunciate dall'*Amico del contadino*, costruisce, anche delle lampade murali d'una semplicità straordinaria, inesplodibili e d'una economia di carburo, inarrivabile.

Dette lampade sono state studiate espressamente per gli usi rurali e si vendono:

le adescatrici a L. 6.50
le murali » » 7.25

Per commissioni rivolgersi all'Officina sita in Via Rauscedo, 20 *(Casa Ballico)*. 143

Buona occasione.

Ruotabili e finimenti in vendita

Per trattative rivolgersi in Via Cavallotti N. 2. 137

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantin...

AVVISO.

Il giorno di sabato 28 Giugno 1902, presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine, si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero Comunale di Udine N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000; Deposito a cauzione delle offerte L. 100; Spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario. Schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto. 145

Poliamaro Pittiani

preparato dal D.r Luigi Fabris, Udine

ASSOLUTAMENTE ACQUOSO

Premiato alle varie Esposizioni

Brevetto speciale di S. M. Vitt Em. II.

Viene ricavato dall'Assenzio - China - Genziana - Poligala - Quassio ecc. con processo speciale.

E' l'unico AMARO che si può introdurre in Città **esente da dazio** perchè riconosciuto puramente acquoso.

Trovasi in tutte le farmacie

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata «scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Terme d'Abano

(Provincia di Padova - Stazione ferrov.)

Diploma d'onore

all'Esposizione d'Igiene — Napoli 1900

Stabilimento e Hôtel **"Orologio"**

Stabilimento e Hôtel **"Todeschini"**

Apertura 1.o Giugno

Celebri fangature e bagni - Bagni a vapore - Elettroterapia con bagni idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremolo-terapia - Cura interna dell'Acqua Salso jodio *bromica* litiosa del MONTIRONE 131

Direttore medico e consulente: **Prof. comm. Achille De Giovanni.**

CEROTTI POROSI

Allcock

(Stabilite in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo,
Lombaggine,
Sciatica,
Raffreddori,
Tosse,
Petti deboli,
Dorsi deboli,
ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidare e sui quali si può fare assegnamento; si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

Si vendono presso tutte le farmacie e drogherie.

Chiunque soffre di "calli" e desidera colliero usi i cerotti "calli ALLCOCK'S."

DA VENDERSI

Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo. 132

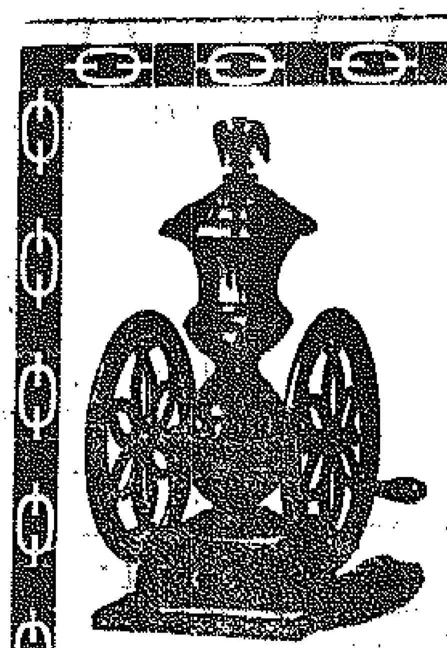
Nuova Fibita

dissetante squisita

col Sciroppo di Cocco.

Domandarla in tutti g...

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietro 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Tende Persiane Trasparenti

di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc., questo eccellente rimedio costituisce merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.— L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Fare attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora" Lettera cerchiata d'un ecclesiastico:

Varese Carenta — S. Bernardino 17 a 18

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain Expeller corrisponde non soltanto al suo scopo, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vill Fp. tit. Centrlocensis

Cond. la Vic. Apost. Chen al In Sinia.

Deposito generale per l'Italia presso

A. Manzoni & Co., chim. farm., Milano, Roma, Genova.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

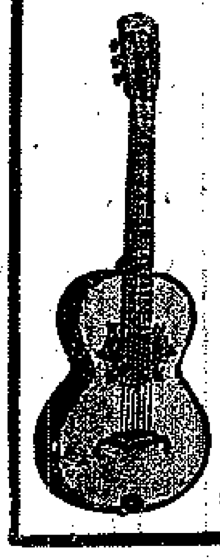
Prezzi convenientissimi

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o

VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.



Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, panno, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.52
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, dal quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione di modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, di diletto e svaghi, a giuochi, e sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso Dr Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

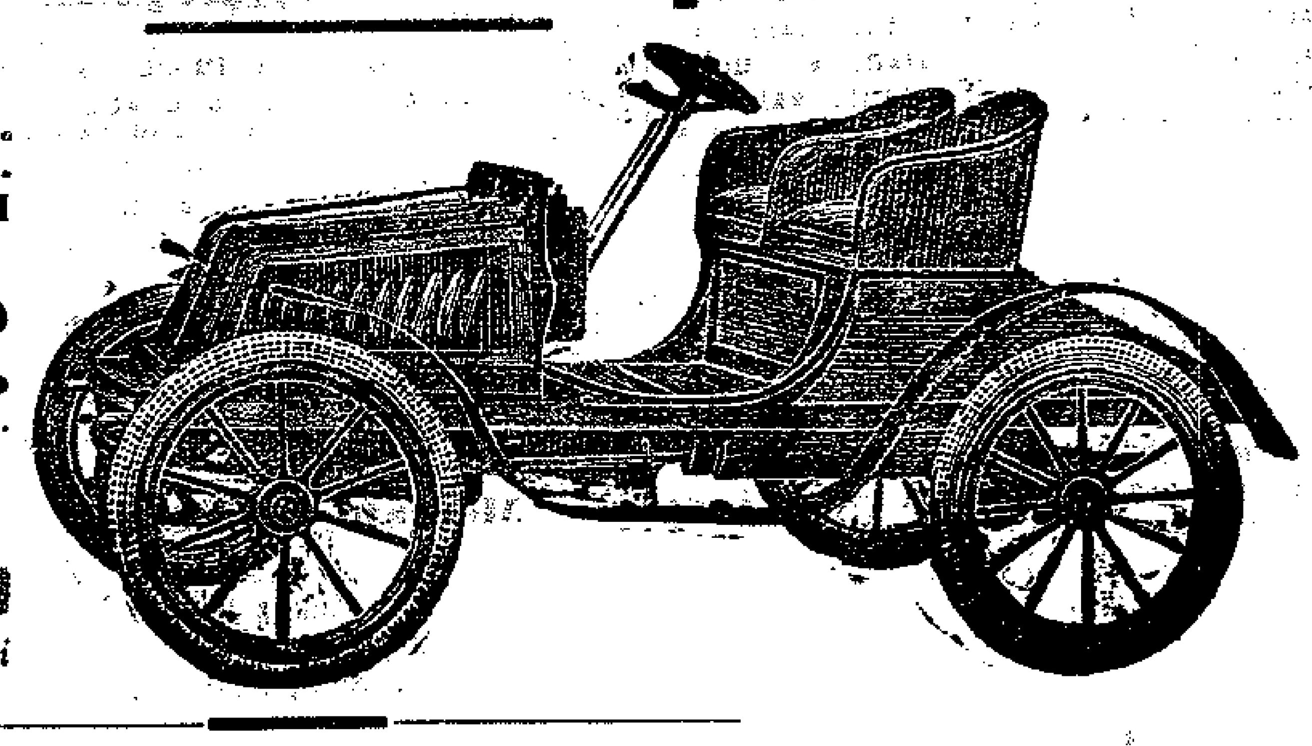
MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche



PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio · Camere d'aria · Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come si usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, nei grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

L. MARCHI

Sale mode Piazza V. E, 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli - Giacche - Costumi Teilleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuizone garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
A. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.55

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.52
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.53	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
17.10	19.10	O. 16.55	19.40
17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.53	D. 18.57	21.15	D. 17.20	M. 19.04	21.27

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.37	13.01
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.6	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.43
O. 14.31	15.6	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

Lubrificanti e guarniture

ING. C. FACHINI

Telefono N. 159 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine - Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene.

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fondoria di Metalli 72

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

TUBI DI GRES

V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5

Copertoni impermeabili

per Carri, Barche, Locomobili Trebbiatrici, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

COSTUMI da Minatori, Marinai ecc.

Sacchi - Bisaccie - Vasche, ecc.

ne 1902

Dal Tempo